

WORKSHOP 3 - Valutare i contesti valutare la qualità

*A cura di SILVIA BRUNINI
Discussant: ANTONIO GARIBOLDI*

La valutazione della qualità si configura come valutazione e acquisizione di consapevolezza riflessiva delle qualità strutturali della scuola, che presentano elementi differenziati: le funzioni di coordinamento pedagogico, la compresenza degli insegnanti, l'orario della scuola, la formazione in servizio, la strutturazione ed organizzazione di spazi e tempi della relazione e della didattica, sono elementi determinanti la qualità strutturale, fortemente correlati ai profili della qualità educativa.

La logica della valutazione non deve, tuttavia, essere quella aziendalistica, ma svilupparsi in un'ottica organizzativa: valutare significa quindi attribuire valore e senso al proprio agire quotidiano.

L'esperienza RiQua (che coinvolge oltre 100 servizi scolastici per la prima infanzia delle scuole paritarie di Bologna) si caratterizza per la valutazione del contesto educativo inteso come insieme delle risorse umane, materiali e simboliche messe in gioco per il conseguimento delle finalità educative; le fasi del processo valutativo (preparatoria, diagnostica e ricognitiva, propositivo-progettuale, documentativa) portano al vero cuore del processo stesso, ovvero la fase restitutiva, dove ciascun attore si "riappropria" del proprio agire, con maggiore consapevolezza.

L'esperienza delle scuole comunale e statali bolognesi che hanno svolto la sperimentazione PraDISI, con avvio nel 2008-09, in collaborazione con il Dipartimento di scienze dell'educazione dell'Università di Bologna, si configura come predisposizione consapevole ed intenzionale, da parte dei docenti, di contesti educativi collegialmente condivisi; il continuo richiamo alla scala PraDisi consente di non perdere mai di vista l'obiettivo della qualità metodologico-didattica.

Il coordinamento delle scuole statali di Parma, nato nel 1991, prende l'avvio dalla individuazione di problemi legati alle modalità comunicativo-relazionali tra gli attori del quotidiano scolastico per avviare una ricerca laboratoriale sulla idea di scuola che ciascuno porta con sé; condividere queste "rappresentazioni" consente di avviare un percorso valutativo ed autovalutativo condiviso, funzionale alla modifica delle pratiche educative in un'ottica di miglioramento della qualità.

Il progetto KIPI, portato avanti, in partnership con il Comitato scientifico Canadese, dal coordinamento delle scuole statali di Cesena e la locale Azienda USL, consente di validare uno strumento di rilevazione del benessere della comunità e dei bambini in particolare; la scuola diviene quindi l'ambiente privilegiato dove attivare questa ricerca osservativa; pur non caratterizzandosi come test diagnostico, lo strumento EDI misura il grado di vulnerabilità del minore alle difficoltà, e la resilienza comunitaria come premessa per le resilienze individuali; in ambito scolastico, inoltre, favorisce l'autovalutazione e la riflessività del docente, incrementando la consapevolezza del proprio agire educativo.

ESPERIENZE

	TITOLO	RELATORE
1	AUTOVALUTAZIONE DELLA QUALITÀ DEL CONTESTO EDUCATIVO	LARA VANNINI
2	LO STRUMENTO PraDISI	PATRIZIA VOLPICELLA
3	LABORATORIO DEL FARE	SIMONETTA FRANZONI
4	PROGETTO KIPI	CAROLINA TRAVANTI